



La News



Barefoot, il più venduto

Concha y Toro è il brand più potente al mondo, ma non è il marchio n. 1 per bottiglie vendute nel mondo, dove, come racconta la "Top 10 Wine Brands" 2014 di "The Drinks Business" (www.thedrinksbusiness.com), le cose vanno diversamente, e il dato più evidente è la crescita di quasi tutte le aziende top del vino mondiale. In testa, Barefoot, brand californiano di Gallo Winery, con 202,8 milioni di bottiglie vendute nel 2013, seguito su podio proprio dai vini a marchio Gallo, in tutto il mondo con 180 milioni di bottiglie, mentre al terzo posto c'è la stessa Concha y Toro, che da sola rappresenta il 34% dell'export complessivo di vino cileno, con 165,6 milioni di bottiglie.



SMS Il Gallioppo "del peccato"

Nel 1532 il Monastero di S. Giovanni a Scorzone, in Abruzzo, venne chiuso per ordine del Papa, per le vicende peccaminose tra le suore e i contadini del territorio avvenute tra le sue mura e scatenate, secondo leggenda, dal pregiato vino ottenuto da un antico vitigno risalente al 1011. Le analisi hanno appurato che si tratta di una varietà antica di Gallioppo, coltivato per scopi religiosi dalle suore del Monastero, all'epoca situato a Poggio Valle, alle porte di Torricella Sicura (Teramo), dove è stato riscoperto otto anni fa e riportato alla luce dalla cantina Villa Colle. Che ora, dall'antico vitigno, produce il vino "luaria" (ossia "un piccolo ministero o luogo del Giudice, destinato dai primitivi feudatari di quelle parti ad amministrare la bassa giustizia ai vassalli"), il primo autoctono dell'Appennino abruzzese.

Cronaca

Gli eccessi produttivi in Spagna

La Spagna, nel 2013, si è affermata come primo produttore mondiale, superando Francia ed Italia. Ma non è tutto oro quello che luccica e, come spesso succede, certi eccessi produttivi finiscono per avere effetti negativi sul mercato, e allora il Governo di Madrid è dovuto ricorrere ad una misura eccezionale: la distillazione di crisi, prevista dall'articolo 167 dell'Ocm, proprio per migliorare e stabilizzare il mercato, per 400 milioni di litri di vino spagnolo, per la maggior parte stoccato in Castilla - La Mancha.



Primo Piano

La miglior carta dei vini del mondo è in Austria

Il paradiso di ogni eno-passionato? È in Austria, e per la precisione nella cantina del lussuosissimo hotel Palais Coburg Residenz di Vienna, che si è aggiudicato il premio di "World's Best Overall Wine List", la miglior carta dei vini di tutto il mondo, secondo la graduatoria stilata dal celebre magazine "The World of Fine Wine", una delle più autorevoli riviste dedicata ai grandi vini, distribuita in oltre 30 Paesi del mondo. Secondo la giuria, guidata dal direttore Neil Beckett, e formata da professionisti come il "super-sommelier" Gerard Basset, giornalisti come Andrew Jefford (Decanter), Elin McCoy (Bloomberg News) e Tom Stevenson (autore della Sotheby's Wine Encyclopedia), tra gli altri, è quella dell'hotel austriaco, la miglior carta in assoluto (oltre 60.000 bottiglie, tra cui tante annate dei vini di Gaja e di Sassicaia, la collezione di Coche-Dury, di Domaine de la Romanée Conti e di Henri Jayet, e annate vecchissime di Mouton, Lafite, Latour, 100 annate di Château d'Yquem e così via) tra le oltre 4.000 analizzate in tutto il mondo, con il riconoscimento delle "tre stelle" andato a 750 locali in tutto il pianeta. Di certo non mancano tappe degne di nota in Italia. Nel complesso, 12 locali in totale, di cui 7 premiati con le "tre stelle". Di cui ben 4 sono a Roma e dintorni, grazie alle carte dei vini de La Pergola del Rome Cavalieri di Heinz Beck, del ristorante Antonello Colonna a Labico, de L'Arcangelo di Arcangelo Dandini, e de La Matricianella, storica trattoria nel cuore dei palazzi della politica, a pochi passi da Montecitorio. Ma si beve benissimo anche nel ristorante di Castel Fragsburg a Merano, al ristorante Da Felicin a Monforte d'Alba, e all'Hotel Bellevue & Spa di Cogne, in Valle d'Aosta, che si aggiudica anche il premio della critica per la miglior selezione di vini "bio". Tra i parametri seguiti dai giudici, oltre a varietà di scelta e profondità nelle annate, anche creatività, rilevanza per la cucina, personalità e prezzo. Tra le curiosità, il premio per le migliori carte dei vini al bicchiere, andato al Morrell Wine Bar & Café di New York, al Napa Wine Bar & Kitchen di Shanghai e al Rockpool Bar & Grill di Sydney, e quello per la compagnia aerea sui cui voli si beve meglio, l'australiana Qantas.

Focus

La grandine spaventa l'Europa del vino

Le cronache di questi giorni, nei vigneti d'Europa, hanno una protagonista indesiderata, ma assoluta, la grandine. Che in Francia, dopo danni ingenti in Borgogna e Bordeaux, ha devastato anche i vigneti della Languedoc-Roussillon, 15.000 ettari che hanno registrato perdite, in casi estremi anche del 100%. E una forte grandinata ha colpito, nelle ultime ore, anche i vigneti di Barolo, ma "senza grandi danni, per ora - fanno sapere dal Consorzio di Tutela - anche perchè siamo in una fase di prediradamento". E qualche grappolo, quindi, sarebbe, comunque, stato da sacrificare. Ma, in ogni caso, è un fatto che, soprattutto Oltralpe, il problema dei danni dovuti a violente grandinate, sempre più frequenti negli ultimi 2-3 anni, sta creando non pochi problemi, anche di ordine economico, ad una delle più importanti filiere nazionali quale è quella del vino. Un'emergenza che ha spinto il Ministro dell'Agricoltura Stéphane Le Foll a far promettere, da parte del Governo, un contributo di 100 milioni di euro per un fondo per le assicurazioni, che dovrebbe essere creato nel 2015, per stimolare più viticoltori a sottoscrivere polizze assicurative che, per molti, hanno costi troppo elevati.



Wine & Food

Se la sanità pubblica Uk dice ok alle pillole contro l'alcolismo

Dall'educazione al consumo moderato alle campagne contro l'abuso, la lotta all'alcolismo potrebbe aver sempre più bisogno anche di una pillola, da assumere una volta al giorno, per aiutare a smettere di bere. Che, secondo "The Independent", con l'ok del National Institute for Health & Care Excellence, dopo la Scozia, potrebbe arrivare anche in Uk, per aiutare 600.000 persone e perché clinicamente ed economicamente conveniente per il Servizio Sanitario Nazionale. Alla base, il Nalmefene, che controlla le voglie di alcol, che può essere prescritto però solo insieme alla terapia psicologica.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Bere un bicchiere di vino sotto l'ombrello non è più una cosa da "fondamentalisti enoici", ma è ormai una moda e per non essere "out" e per non fare una brutta figura con il

partner scegliendo vini "banali", bisogna seguire i trend dell'estate. A dettare le tendenze a Winenews, due sommelier campioni del mondo, Luca Martini e Luca Gardini.

